

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

43

# NABUCCODONOSOR

Ballo Storico in 5 parti

COMPOSTO E DIRETTO

DA

Antonio Cortesi

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

L' AUTUNNO DEL 1838



Milano  
PER GASPARE TRUFFI



## Avvertimento

*Se v' ha componimento a cui debbano essere facilmente consentite le forme della scuola romantica, egli è certo il coreografico, il quale mirando, o dovendo almeno mirare a' di nostri, più allo spettacolo che all' azione, sarebbe dalle Poetiche dei nostri buoni padri circoscritto entro un limite troppo ristretto, se alle regole dei classici si limitasse. Ho seguito per molti anni il vecchio sistema; ora m'appiglio al nuovo, ma non tanto da violare tutte le unità di Aristotile. In questo mio faticoso lavoro, tracciato sopra un Dramma francese che a Parigi ha fatto epoca, e che fra noi venne recentemente tradotto dalla colta penna del sig. G., ho trasportato la scena da Babilonia a Gerusalemme, mancando per conseguenza all'unità di luogo. Ho dovuto per necessità introdurvi anche quelle modificazioni che l' arte da me professata rende indispensabili, e che giovano alla rapidità di un' azione espressa col gesto e non con la parola.*

*Accolga questo Pubblico indulgente con la solita sua bontà anche siffatto mio nuovo lavoro, giacchè la sua approvazione è la mira principale che mi sono prefissa, ponendovi tutto l' impegno dalle mie forze concessomi.*

*A. Cortesi.*

PERSONAGGI

ATTORI

NABUCCODONOSOR, re di Babilonia	Sig. RONZANI DOMENICO.
FENENA, sua figlia	Sig. <sup>a</sup> AMAN LUIGIA.
ABIGAILLE, creduta altra di lui figlia	Sig. <sup>a</sup> PALLERINI ANTONIA.
ISMAELE, nipote di Sedecia re di Gerusalemme	Sig. MENGOLI LUIGI.
ZACCARIA, gran Pontefice degli Ebrei	Sig. BOCCI GIUSEPPE.
IL GRAN SACERDOTE di Belo	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
ABDAL, ufficiale del re di Babilonia	Sig. PAGLIAINI LEOPOLDO.
Magi, Officiali del re di Babilonia, Soldati Babilonesi, Soldati Ebrei, Sacerdoti, Leviti, Donne Ebee, Donne di palazzo del re Nabuccodonosor, Schiavi, Popolo ecc.	

*La prima parte succede in Gerusalemme,  
e le altre quattro in Babilonia.*

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.

## BALLERINI

*Compositore de' Balli*

Sig. CORTESI ANTONIO

*Primi Ballerini danzanti francesi (posti in ordine alfabetico)*

Signori: Albert A. - Brettin Luigi - Signore Cerrito Fanny - Groll Luigia  
S. Romain Angelica

*Primi Ballerini italiani*

Signori Toncini Domenico - Caldi Fedele - Signora Devecchi Carolina  
allieva Emerita dell' I. R. Accademia di Ballo

*Primi Ballerini per le parti*

Signori: Ronzani Domenico - Mengoli Luigi - Bocci Giuseppe  
Goldoni Giovanni - Pratesi Gaspare - Trigambi Pietro - Pagliaini Leopoldo  
Casati Tomaso - Fietta Pietro - Villa Francesco

*Prime Ballerine per le parti*

Signore: Pallerini Antonia - Ronzani Cristina  
Aman Luigia - Cherier Adelaide

*Primi Ballerini di mezzo Carattere*

Signori: Marchisio Carlo - Baranzoni Giovanni - Della Croce Carlo  
Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Vago Carlo - Razzani Francesco  
Rumolo Antonio - Viganoni Solone - Gramagna Gio. Battista  
Fiacetti Bartolomeo - Croci Gaetano - Bertucci Elia - Viganò Davide  
Ravetta Costantino - Belloni Giuseppe - Boresi Fioravanti

Quattri Aurelio - Oliva Carlo

*Prime Ballerine di mezzo Carattere*

Signore: Carcano Gaetana - Opizzi Rosa - Novelleau Luigia  
Braghieri Rosalbina - Braschi Eugenia - Caccianiga Rachele - Pratesi Luigia  
Morlacchi Angela - Morlacchi Teresa - Tamagnini Giovanna  
Bussola Antonia - Visconti Giovanna - Monti Luigia - Angiolini Silvia  
Bellini-Casati Luigia - Viganoni Luigia - Molina Rosalia - Viganò Giulia  
Fabbri Flora - Bernasconi Carolina.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO. Sig.<sup>a</sup> BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE

*Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo*

Signore: Bertuzzi Matilde - Domenichettis Augusta - Marzagora Luigia  
Angiolini Tamira - De Vecchi Michelina - Granzini Carolina  
Bussola Maria Luigia - Cottica Marianna - Pirovano Adelaide  
Rizzi Virginia - Gonzaga Savina - Catena Adelaide - Banderali Regina  
Vegetti Rachele - Wauthier Margherita - Galavresi Savina  
Romagnoli Caterina - Monti Emilia - Fuoco Maria Angela - Bertani Ester  
Bertuzzi Amalia - Donzelli Giulia - Colla Rosa - Thery Celeste  
Citerio Antonia - Marta Paride - Neri Angela - Cataneo Carolina

*Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo*

Signori: Borri Pasquale - Meloni Paolo - Senna Domenico  
Lacinio Angelo - Croci Giuseppe - Mazza Leone - Vismara Cesare  
Adami Lorenzo - Croci Ferdinando - Pezzi Luigi - Ventura Pietro  
Sartorio Enea - Lacinio Augusto.

*Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.*



## PARTE PRIMA

*Interno del Tempio di Salomone.*

**I**L popolo ebreo, in mezzo al quale sta Zaccaria, implora l'assistenza divina. — Ismaele, seguito da pochi guerrieri, porta la desolante notizia che Nabucco, atterrate le porte della città, si avvicina al Tempio, facendo strage di quanto incontra per via. Gli Ebrei, che hanno in loro potere Fenena, figlia di Nabucco, vogliono prenderne vendetta ed ucciderla: ella presenta intrepida il proprio petto, ma è difesa da Ismaele, che non consente tale delitto. È annunziato intanto l'arrivo di Nabucco. — Zaccaria anima i soldati a difendere il sacro tempio, ma indarno chè le milizie babilonesi, alla cui testa è Abigaille, altra figlia di Nabucco, irrompono nel santuario. — Nabucco stesso vi entra poco stante profanandolo col suo cavallo. — Ei chiede di Fenena. Zaccaria la fa condurre al suo cospetto, ma dichiara che morrà sotto il ferro de' sacerdoti se Nabucco non esce del tempio. — Già è presso a morire, quando Ismaele la salva per la seconda volta. — Maledizione generale all'israelita degenerare, di cui Zaccaria spezza la spada. — Nabucco invia Fenena a Babilonia, affinchè vi governi in sua assenza, e disponga a suo senno del

popolo ebreo prigioniero. — Abigaille reclama i propri diritti come primogenita, ma Nabucco mal celando un occulto sentimento di sdegno, le dice: *tu devi restare con me.* — Le soldatesche di Nabucco reclamano il bottino del sacro tempio. È loro concesso; e Nabucco sta presiedendo con gioja feroce a questa profanazione.

## PARTE SECONDA

*Luogo di delizie nel palazzo di Nabuccodonosor in Babilonia.*

Il gran sacerdote di Belo, che vede di mal occhio la protezione della reggente (Fenena) per gli Ebrei, riceve un dispaccio di Abigaille e un ordine del re, col primo de' quali gli viene annunziato il prossimo arrivo della figlia maggiore di Nabucco, e col secondo l'ordine di distruggere tutto il popolo d'Israele. — Lo presenta a Fenena, la quale rifiuta di eseguirlo, e comanda al gran sacerdote di allontanarsi. — Fenena ed Ismaele si amano, ma questi rammenta la maledizione de' suoi fratelli che lo rende infelice. — Zaccaria presenta alla reggente gli Ebrei, i quali, vedendo Ismaele, lo rimproverano come sola cagione della lor schiavitù. — La disperazione d'Ismaele è straziante, quando Fenena dichiara che Ismaele avrà salvato in lei, non una Babilonese, bensì un' Ebreja; ella disponesi, istruita da Zaccaria, ad abbracciare il culto del vero Dio. — Si prostra, con essa tutti gli Ebrei stupefatti, e Zaccaria col levita che tiene la legge, le fa ripeter la formola della sua conversione. — In questo mezzo giunge Abigaille, seguita da molti guerrieri, ed annunzia la sconfitta di Nabucco e la sua morte. — Fenena cade tramortita a sì fatale annunzio. — Abigaille dichiarasi sovrana, vuole la morte dell'amante di sua sorella e di tutto il popolo ebreo,

e sta già per strappare il serto reale dalla fronte di Fenena. — Ma si precipita improvvisamente fra loro Nabucco, al cui cospetto ognuno si prostra. — Ei rimprovera ad Abigaille la falsa notizia sparsa della sua morte con la sola intenzione di usurpar la corona, e presala in disparte le dice: *Tu non sei mia figlia, ma mia schiava;* e le dà in prova uno scritto, obbligandola a dichiarare davanti al popolo di non avere diritti al trono d'Assiria. — Abigaille, rimasta sola coi sacerdoti, manifesta il proprio dolore, il suo avvilito per la vergognosa sua nascita; poscia animata dall'ira non esprime che vendetta, e i sacerdoti promettono di difenderla e di rimetterla in trono.

## PARTE TERZA

*Grandioso recinto disposto per feste popolari.*

Il popolo esultante attende il re che giunge seguito dalle figlie e dai grandi: hanno luogo le danze. — Ei vuole che Abigaille dichiari di non avere diritti al trono d'Assiria, dichiarazione che fa viva impressione sui circostanti. — Abigaille accusa a sua volta Fenena di aver salvato un ebreo. — Stupore generale. — Fenena ne chiede perdono al padre, mentre il gran sacerdote di Belo dichiara audacemente che per questo fatto Fenena si è resa indegna di occupare il trono di Babilonia, il quale dovrebbe invece passare ad Abigaille. — Queste ardite parole sollevano nell'animo del re alto sdegno. Invanito di sè e di propria possanza, inveisce contro i sacerdoti, loro rinfaccia la trama ordita contro di lui, l'inclinazione di volergli dar ordini e consigli, ed additando la sua statua, esclama: *Babilonesi, ecco il nuovo vostro dio; ognuno a lui dinanzi si prostri.* — Terrore di tutti; le milizie sollevano le armi; e Zaccaria, correndo in mezzo ad esse preso da orrore,

consiglia a Nabucco di rovesciare quell'idolo audace. I giorni del sacerdote son pur minacciati, e con la sua vita quella di tutto il popolo ebreo. — Fenena implora grazia per tutti e si dichiara ebrea ella stessa. — Sbalordito Nabucco la strascina ai piedi della propria statua, ordinandole d'abjurare. — *Io sono ebrea*, esclama Fenena: *ed io son Dio* ripete forsennato Nabucco. — A queste parole il cielo tuona e si oscura; cade di mano al re il ferro, una forza sovranaturale lo incalza, gli strappa la corona dal capo... i suoi occhi si smarriscono, la pazzia si dipinge in tutti i suoi lineamenti. Si tocca la fronte quasi fosse stato colpito, delira... e Abigaille gli ruba dal petto il fatale secreto della sua nascita, indi corre sul trono ed esclama: *Babilonesi, voi avete in me una regina.*

## PARTE QUARTA

*Sala nel palazzo di Nabuccodonosor.*

Abigaille presiede al consiglio dei Magi e dei grandi ufficiali, e dimanda la punizione di tutto il popolo d'Israele, sola cagione, ella dice, di tante sventure. — Il gran sacerdote di Belo è d'avviso che il castigo debba incominciarsi da Fenena che ha rinunziato al suo culto. — Inaspettato entra nella sala un uomo la cui bianca capigliatura è scomposta, disordinata la barba: è Nabucco tuttavia delirante, seguito dal vecchio Abdal. — La sua presenza impone tuttavia: ognun cede il passo, e la stessa Abigaille scende dal trono su cui si trova, mentre lei si avvicina il re. — Nabucco rivede Fenena, e non si sazia di stringerla al petto. — Ode da lei che Abigaille l'ha condannata a morte, e per salvarla cerca il secreto della nascita dell'usurpatrice, ma disperato più nol ritrova! — Palesa alla figlia che Abigaille non è sua sorella, ma Fenena crede questo un nuovo delirio. —

Abigaille intanto e il gran sacerdote di Belo presentano al re la sentenza di morte degli Ebrei, affinché vi apponga il suo sigillo. — Fenena vi si oppone, ma alle dichiarazioni di Abigaille che il popolo nemico tornerà a fabbricare il tempio, che struggerà l'impero d'Assiria, che imporrà la legge a Nabucco, questi sente rinascere il proprio sdegno ed appone il suggello. — Ciò ottenuto, Abigaille chiama le guardie, e loro mostrando il sigillo di Nabucco ordina l'arresto di Fenena. — Si ricorda allora Nabucco che la sua Fenena è ebrea e vuol ritirare la sua sanzione. — Abigaille fa vedere al re l'involatogli secreto, lo distrugge sotto i suoi occhi; ripete ella stessa che Fenena non è sua sorella, e strascinando Nabucco ad un balcone gli addita Fenena già condotta all'ultimo supplizio. — Rimasto solo Nabucco si prostra, chiede perdono al cielo del suo fallo, promette di adorare il Dio degli Ebrei, e ad un tratto esclama: tu mi hai esaudito... la mia ragione, le mie forze, tutto è in me redivivo. — Riconosce i suoi guerrieri che arrivano, gli abbraccia, chiede loro una spada, dicendo: il mio delirio è finito, e allontanasi.

## PARTE QUINTA

*Gran piazza di Babilonia.*

Al suono di una marcia lugubre son condotti alla morte Fenena, Ismaele, Zaccaria e gli Ebrei loro compagni. Il sacerdote sostiene la figlia di Nabucco, la quale si inginocchia, prima di salire i gradini del tempio, e gli chiede la sua benedizione. Si divide poscia da Ismaele, dalle sue amiche, ed è fatta avvicinare al luogo del supplizio. Abigaille è seguita da immensa turba. — Si grida intanto da ogni parte *Nabucco*. — *Ecco il vostro vendicatore*, esclama Zaccaria. — *Verrà troppo tardi*, risponde Abigaille, e

ordina che Fenena sia tosto trafitta. — Fenena cade. — In questo mentre giunge Nabucco in armi, seguito dalle sue guardie, rovesciando tutto ciò che gli attraversa il cammino. S' incontra con Abigaille, e la colpisce mortalmente, sclamando: *non v'ha più grazia per te.* — Abigaille spira nelle braccia del sacerdote di Belo. — Nabucco corre dalla figlia Fenena, l'abbraccia, la solleva, e disperasi della sua morte. — Si ode il tuono, il cielo si oscura, scoppia la folgore, ognuno paventa una nuova sventura. Poco a poco odesi una musica celeste; Fenena rivive, abbraccia il padre e l'amante. — Nabucco si avvicina a Zaccaria, e scioglie le sue catene, esclamando: — *Ebrei siete liberi tutti; cadono i ceppi di mano ai cattivi.* — *Babilonesi, prosegue il re, adorare con me il Dio che mi ha restituito la figlia.* Tutti si prostrano.

F I N E